



FRANCESCO MANENTE - MASSIMO RESCE

# EVIDENZE EMPIRICHE DALL'INDAGINE INAPP-PLUS SUL MERCATO DEL LAVORO NEL MEZZOGIORNO E NELLE AREE INTERNE - PRIME ANALISI -

**AISRe XLV Conferenza scientifica annuale**

*Città e regioni nell'era digitale. La sfida della transizione verso l'economia circolare*

Torino 4-6 Settembre 2024

**SO.49.01 "Lavoro, conoscenza, innovazione e sviluppo 4.0: criticità e prospettive per il Mezzogiorno e per le Aree interne"**

Mercoledì 4 Settembre 2024 - Università degli Studi di Torino, Campus Luigi Einaudi – Torino, Lungo Dora Siena, 100° - aula 08.2D2MeetingR – 14.00/16.00



# CONTENUTI

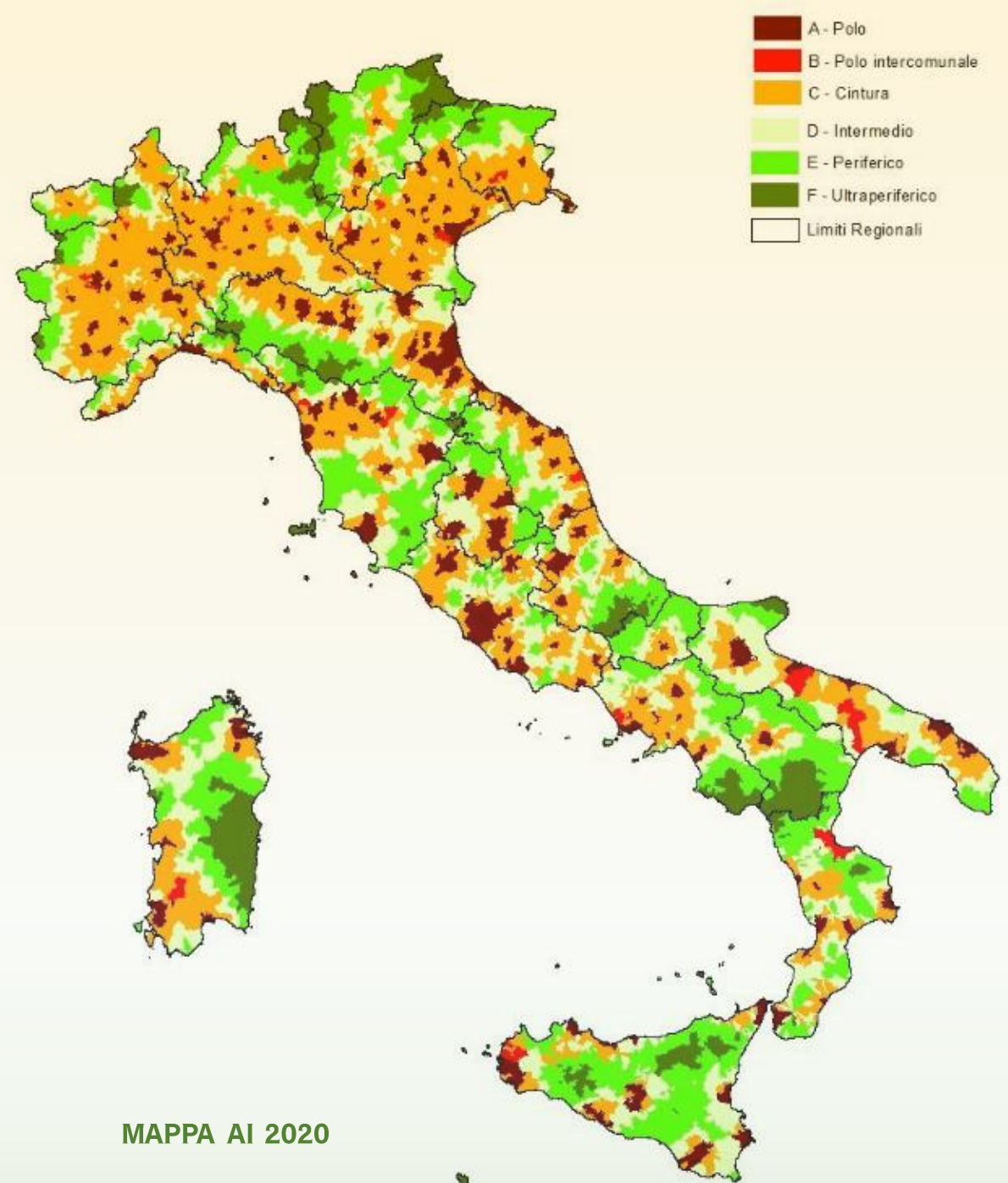
L'INDAGINE PLUS E LE  
AREE INTERNE

IL MERCATO DEL  
LAVORO

I LOW PAID

ALTRE EVIDENZE

PRIME CONCLUSIONI



# L'INDAGINE PLUS E LE AREE INTERNE

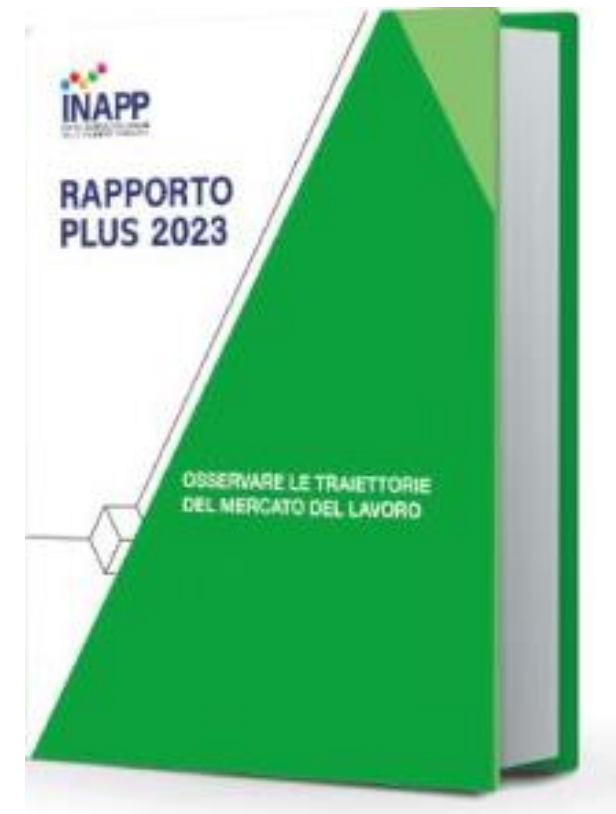


L'indagine **Inapp PLUS** (Participation, Labour, Unemployment, Survey, <https://rb.gy/66ty46> ) è una rilevazione campionaria nazionale ricorrente. L'ultimo **Rapporto** è stato presentato lo scorso 30 maggio 2024 presso Inapp (<https://shorturl.at/pgFCg> )

Nata nel 2005 è anche presente nel Piano Statistico Nazionale dal 2006. L'obiettivo è quello di analizzare la composizione di **alcuni target del mondo del lavoro, tra cui le donne, i giovani ma anche gli over 50**. In particolare, la ricerca si propone di indagare alcuni aspetti specifici del mercato del lavoro riferiti ad una serie di sottopopolazioni come ad **esempio l'ingresso al lavoro dei giovani, il prolungamento della vita attiva della popolazione nelle classi di età anziane, la partecipazione della componente femminile alla forza lavoro fino alla conoscenza dell'intensità, degli atteggiamenti e delle modalità di ricerca di un lavoro**.

Tra le principali **caratteristiche** di questa indagine si sottolineano: l'assenza di rispondenti proxy, ovvero le risposte sono fornite **direttamente ed esclusivamente dal soggetto intervistato**; la presenza di moduli del questionario dedicati ad ogni fattispecie contrattuale con quesiti specifici somministrati in maniera selettiva; la possibilità di analizzare questi indicatori congiuntamente a variabili non disponibili come i redditi (da lavoro e familiari), l'istruzione e il background familiare degli individui, i servizi presenti sul territorio, la salute, ecc.; la completa copertura della popolazione ed in particolare di tutti gli occupati; la struttura longitudinale dell'indagine, dove il panel segue un disegno longitudinale classico, non ruotato, che permette di compiere analisi di flusso tra le diverse condizioni (non solo occupazionali) consentendo così l'analisi delle "storie lavorative" individuali.

La rilevazione raccoglie informazioni su **circa 46mila individui** intervistati telefonicamente attraverso un sistema CATI. Il questionario, di circa **200 domande complessive**, è sottoposto ad un campione di persone residenti con età compresa **tra 18 e 74 anni**. L'ultima rilevazione è stata condotta nel **2022**.



# L'INDAGINE PLUS E LE AREE INTERNE



Ai fini di un'analisi sull'evoluzione del mercato del lavoro nel Mezzogiorno e nelle Aree Interne è stato operato un opportuno matching con la classificazione aggiornata dal **Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud** (<https://shorturl.at/e10hc>) (in particolare la nota tecnica del NUVAP <https://shorturl.at/jAr91> e la precedente nota metodologica del DPS <https://shorturl.at/8agUn>).

Il dataset implementato con le nuove informazioni permette una lettura degli aspetti più salienti dell'indagine PLUS anche per le dimensioni geografiche suggerite dalla classificazione dei comuni secondo la SNAI (Strategia Nazionale per le Aree Interne).

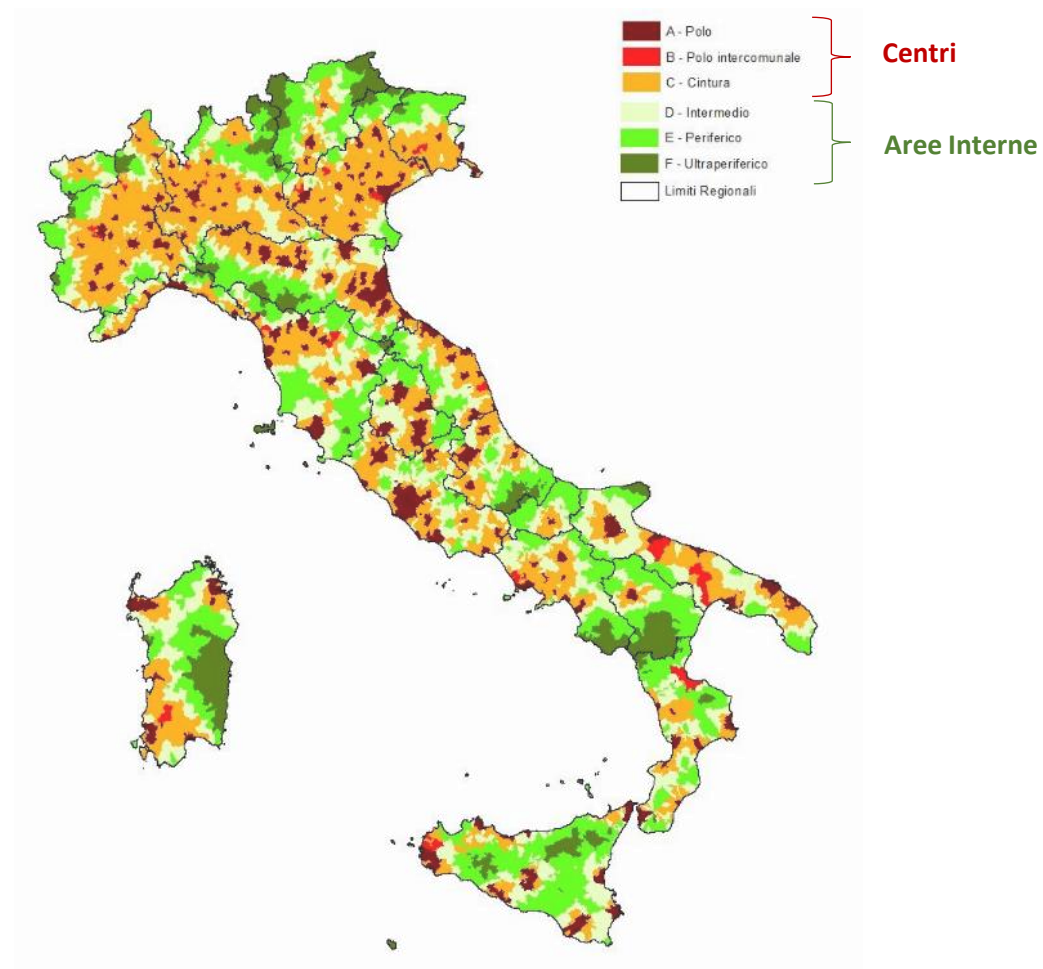
Trattandosi di un'indagine campionaria, per evitare perdita di significatività territoriale del campione, sono stati individuati due soli gruppi di analisi:

- **CENTRI (C)** - ricomprende i comuni classificati come: **A – Polo; B- Polo intercomunale; C-Cintura.**
- **AREE INTERNE (AI)** - ricomprende i comuni classificati come: **D-Intermedio; E- Periferico; F-Ultraperiferico.**

L'obiettivo è quello di individuare modelli differenti su alcuni temi propri del lavoro.

Per tale finalità si è proceduto ad una **comparazione** delle diverse composizioni distributive di variabili all'interno dei **due gruppi**.

In futuro potranno essere definiti differenti raggruppamenti funzionali agli obiettivi delle indagini.



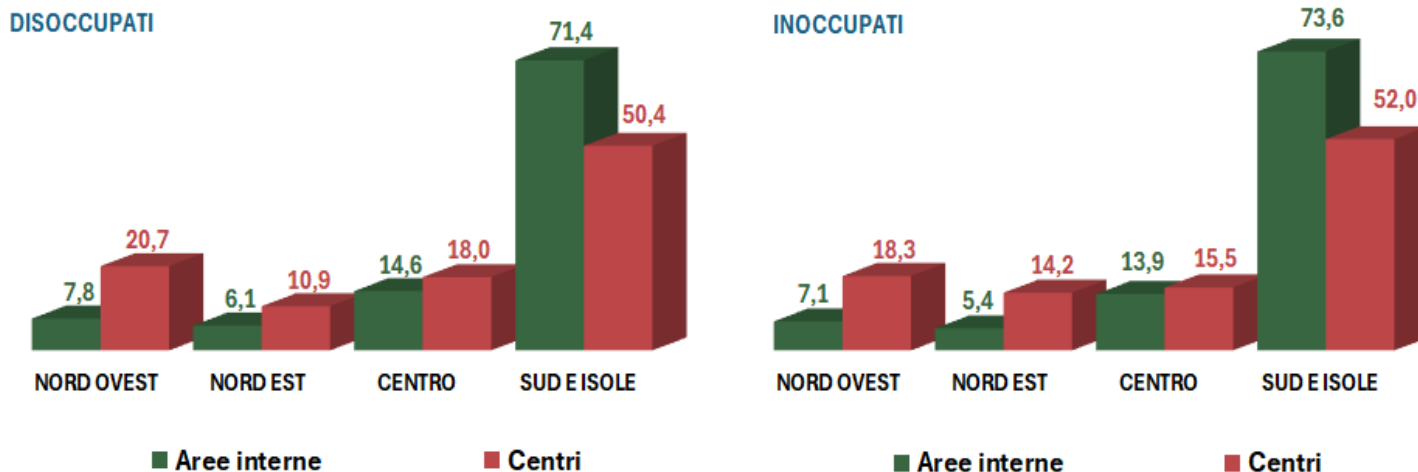
# IL MERCATO DEL LAVORO



Cofinanziato  
dall'Unione europea



## DISTRIBUZIONE DEI DISOCCUPATI E INOCCUPATI PER AREA GEOGRAFICA NEL 2022 (%)



## Tempo di ricerca di un lavoro

- **Aree interne:** Il tempo medio di ricerca di un lavoro è di 6 mesi.
- **Centri:** Il tempo medio di ricerca di un lavoro è di 5 mesi.

La differenza di un mese tra le aree interne e i centri urbani suggerisce che trovare lavoro è leggermente più difficile o richiede più tempo nelle aree interne.

Questo potrebbe essere dovuto a una minore disponibilità di domanda di lavoro e ad un mercato del lavoro meno dinamico oppure ad una rete di contatti professionali meno fitta rispetto a quella dei centri urbani che rende il collocamento più difficile.

Oltre all'annosa disparità tra il Nord e il Sud del paese, si aggiunge l'ulteriore **sofferenza delle «Aree interne» che solo per il Sud e Isole registrano livelli di disoccupazione e di inoccupazione di gran lunga più elevati rispetto ai «Centri»**. Il Nord, in generale, sembra avere una situazione occupazionale migliore, con il **Nord Est** che mostra valori di disoccupazione più bassi sia nelle Aree interne che nei Centri.

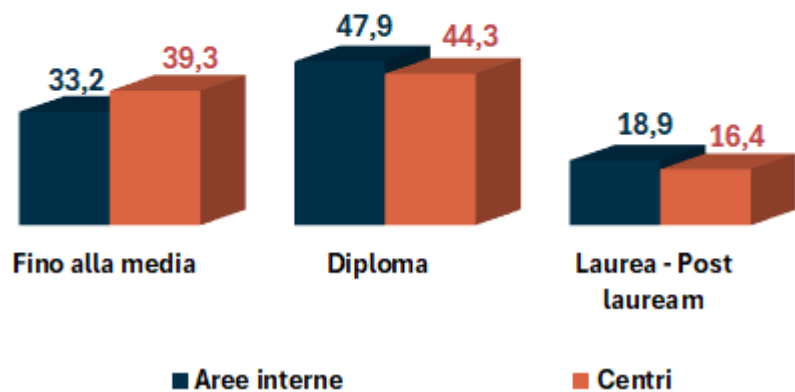
### Rapporto PLUS

Disoccupati e inoccupati più cresciuti, tra il 2011 e il 2022, nei comuni fino a 5mila abitanti (ma comunque sempre più diffusi nei comuni tra oltre 5mila e fino a 250mila).

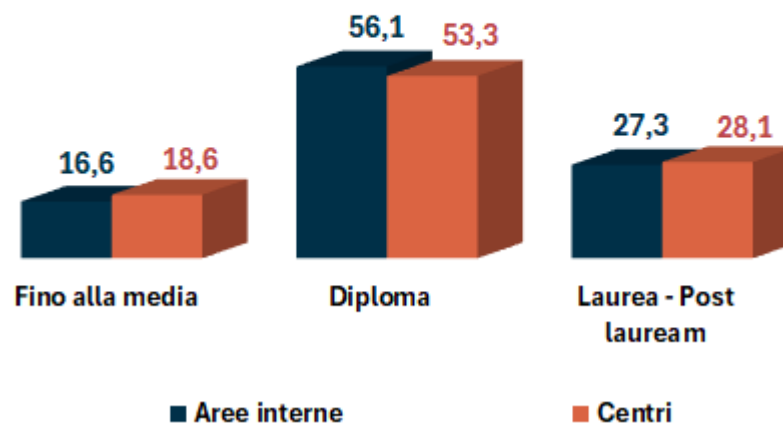


## DISTRIBUZIONE DEI DISOCCUPATI E INOCCUPATI PER TITOLO DI STUDIO NEL 2022 (%)

### DISOCCUPATI



### INOCCUPATI

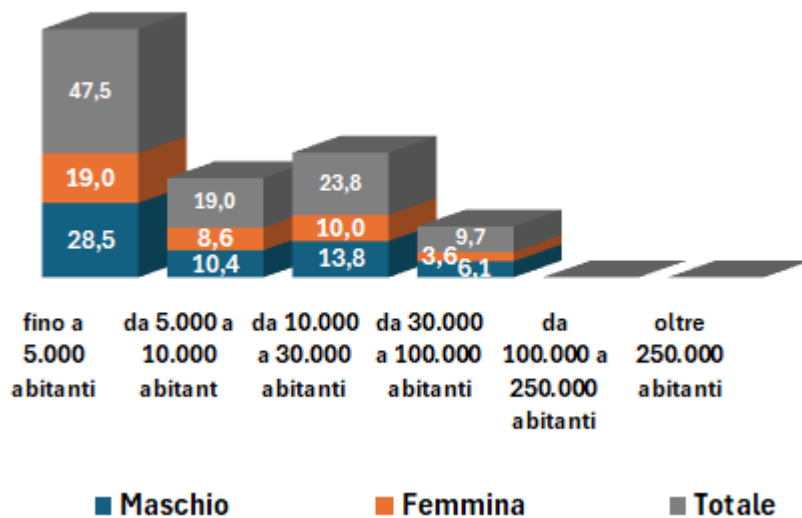


Le persone con un **diploma rappresentano la maggioranza dei disoccupati**, specialmente nelle Aree interne.

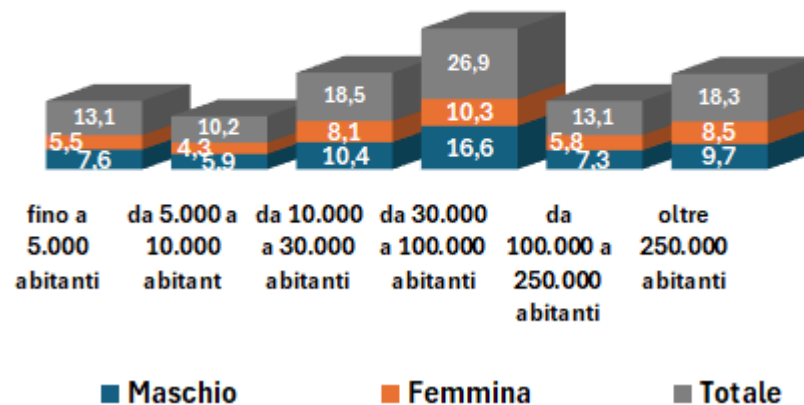
I dati sugli **inoccupati** mostrano che anche con un livello di istruzione elevato, molte persone **non riescono a entrare nel mercato del lavoro**. In particolare, il fatto che una percentuale significativa di inoccupati abbia una laurea suggerisce che l'offerta di lavoro potrebbe non soddisfare la domanda, anche per i laureati.

## DISTRIBUZIONE OCCUPATI PER AMPIEZZA COMUNE DI RESIDENZA E RELATIVA COMPOSIZIONE PER GENERE NEL 2022 (%)

### Aree interne



### Centri



### Aree interne

L'occupazione è prevalentemente concentrata nei comuni più piccoli, sotto i 5.000 abitanti. Si tratta di un'evidenza da indagare si potrebbe trattare di specializzazioni settoriali ad alta intensità del lavoro o semplicemente un modello residenziale.

### Centri

L'occupazione è più diffusa nelle città di medie e grandi dimensioni, con una significativa presenza di occupati nelle città con una popolazione superiore a 30.000 abitanti.

Il divario di genere è presente in entrambe le aree, ma tende ad essere meno marcato nei Centri urbani rispetto alle Aree interne.

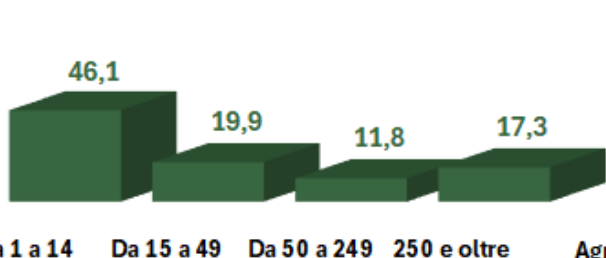
### Rapporto PLUS

Oltre il 50% degli occupati vive in comuni con meno di 30mila abitanti, il 14,6% in comuni di oltre 250mila abitanti. Maggiore la dimensione comunale > maggiore la quota relativa di donne occupate.

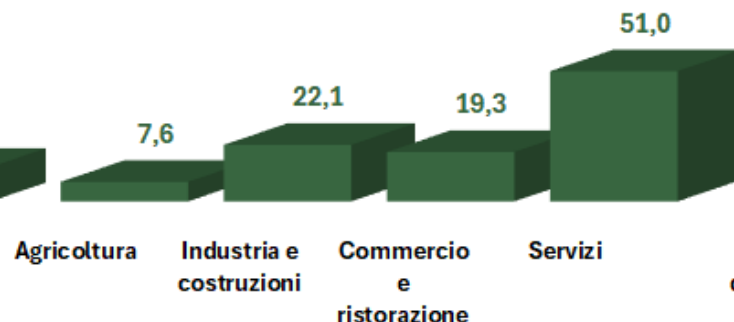
## DISTRIBUZIONE OCCUPATI PER AMPIEZZA COMUNE DI RESIDENZA E RELATIVA COMPOSIZIONE PER GENERE NEL 2022 (%)

### AREE INTERNE

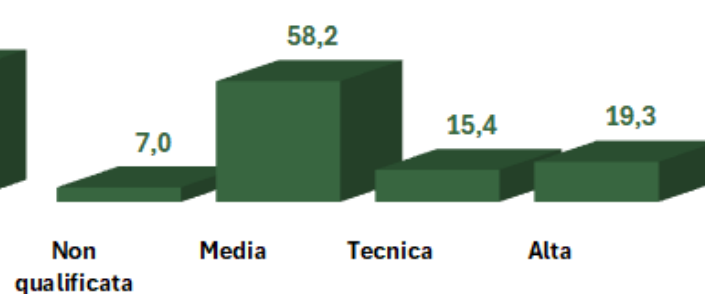
#### Classe dimensionale impresa



#### Settore economico



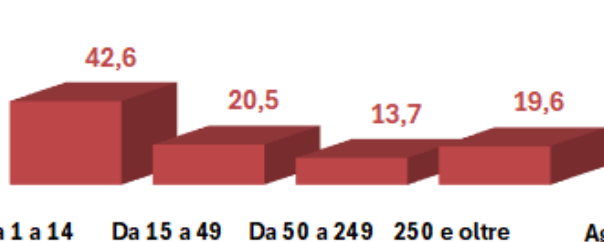
#### Raggruppamento professionale



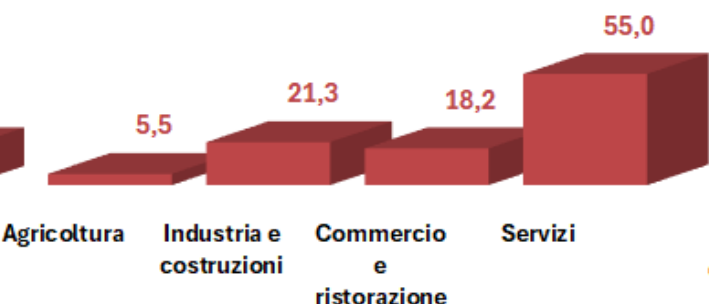
### Aree Interne

Relativa maggiore presenza di micro imprese. Relativa maggiore specializzazione nel settore agricolo. Maggiore presenza anche nelle industria e costruzioni e nel commercio e ristorazione. Maggiore incidenza della qualificazione media nelle professioni.

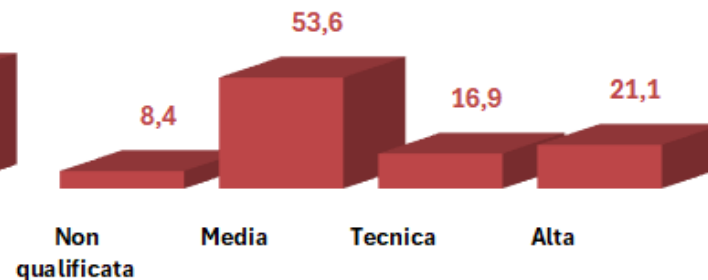
#### Classe dimensionale impresa



#### Settore economico



#### Raggruppamento professionale



### Centri

Relativa maggiore presenza di imprese piccole, medie e grandi. Maggiore specializzazione nei servizi. Professioni tecniche e ad alta qualificazione sono leggermente più presenti.





# IL MERCATO DEL LAVORO



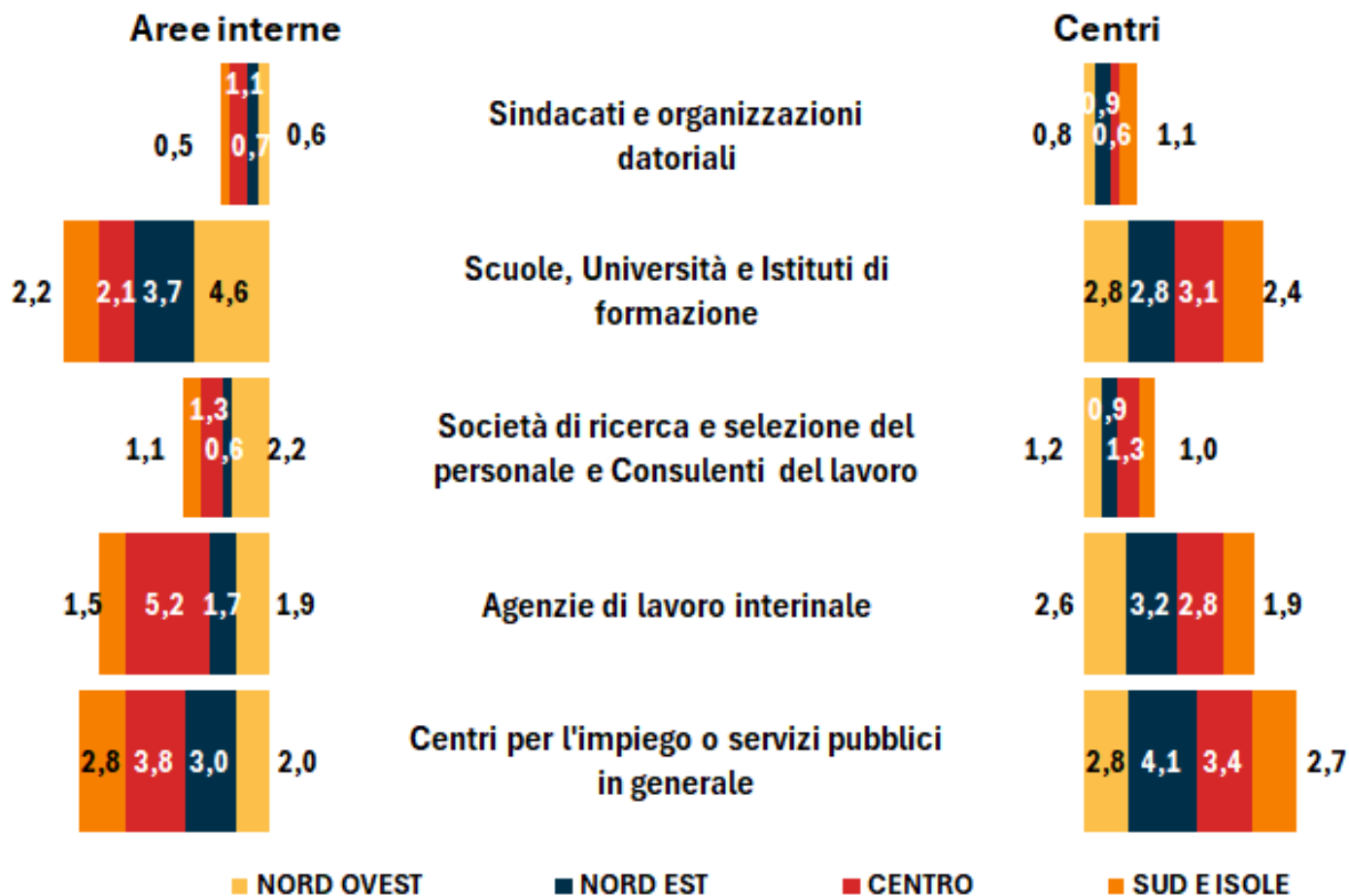
## FRUITORI DEI PRIMI 5 CANALI FORMALI D'INTERMEDIAZIONE NEL 2022(%) – PER TERRITORIO

### Rapporto PLUS

tra il 2021 e il 2022 solo il 21,3% degli ingressi di disoccupati e inattivi è intermediato dai canali formali (oltre il 77% invece da canali informali). Prevale in misura troppo accentuata l'informalità. Per tutti i punti della Rete collocati nel Sud e Isole, in particolare i Cpi (9%) si evidenzia una pressione maggiore rispetto a quanto accade nelle altre aree.

### Confronto tra Aree Interne (AI) e Centri (C)

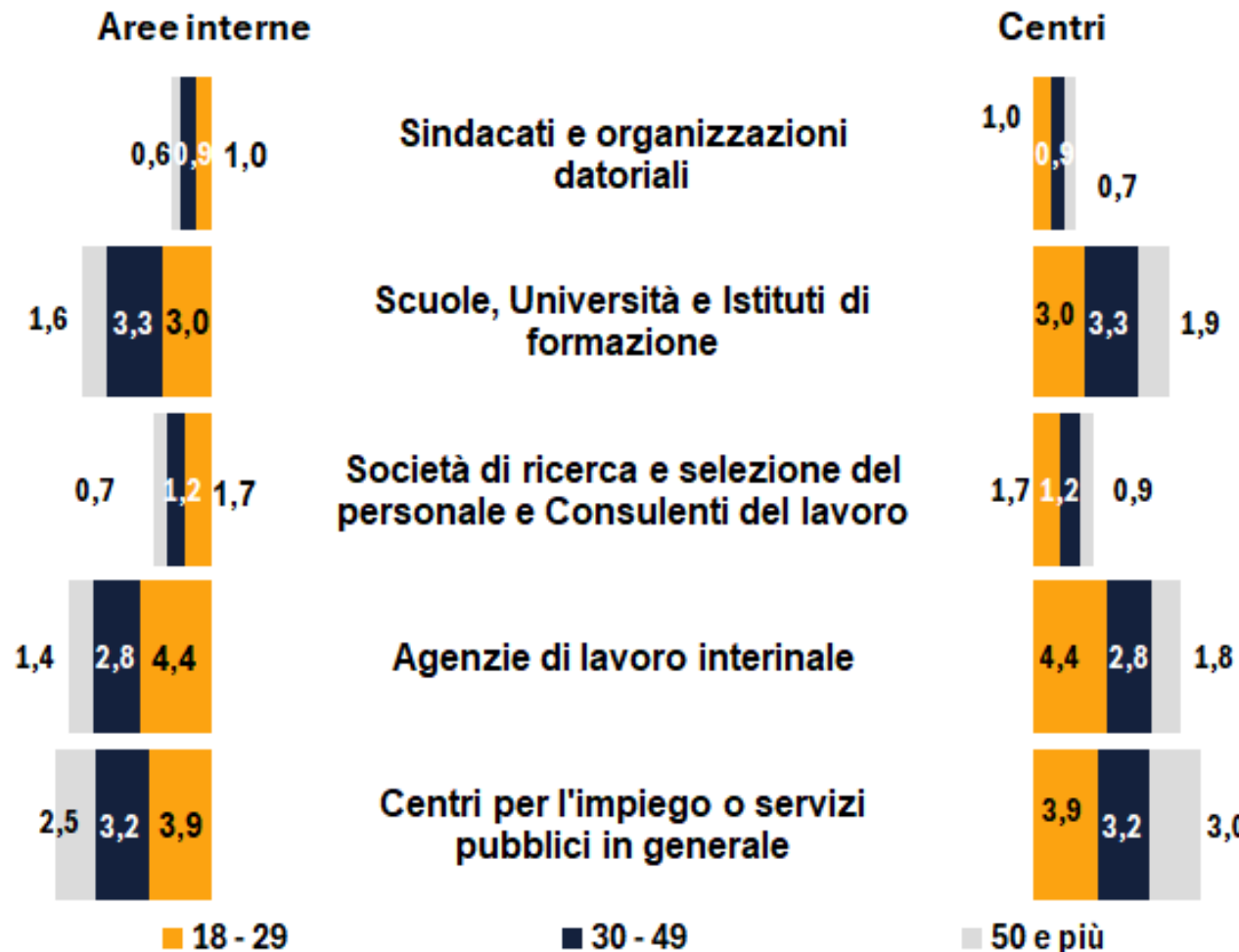
- **Ricorso ai CPI:** nel Nord Est e nell'Italia centrale, si registra un ricorso maggiore ai CPI sia per i Centri che per le Aree interne. Solo nel Mezzogiorno (Sud e Isole) il ricorso ai CPI è leggermente maggiore nelle Aree Interne rispetto ai Centri (2,8 AI vs. 2,7 C).
- **Ricorso alle Agenzie di lavoro interinale:** si tratta di un canale di intermediazione fortemente utilizzato nelle AI del centro Italia che, con un 5,2, registra il valore più alto rispetto agli altri territori.
- **Ricorso a Scuole, Università e Istituti di formazione:** si tratta di un canale di intermediazione di fondamentale importanza per le AI del Nord-Ovest e del Nord-Est (rispettivamente 4,6 AI vs 2,8 C e 3,7 AI vs 2,8 C).
- **Apparente Uniformità:** Non esiste una chiara uniformità nell'uso dei diversi canali di intermediazione. La circostanza potrebbe essere determinata dalle differenti politiche regionali in materia.



# IL MERCATO DEL LAVORO



## FRUITORI DEI PRIMI 5 CANALI FORMALI D'INTERMEDIAZIONE NEL 2022(%) – PER CLASSI DI ETA'



### Confronto tra Aree Interne e Centri

- **Differenze Minime:** Le percentuali tra Aree interne e Centri sono molto simili, indicando che le modalità di ricerca del lavoro sono abbastanza uniformi tra le diverse aree geografiche.
- **Variazioni:** Si nota una leggera maggiore propensione al ricorso ai CPI e AdLI nei Centri da parte della fascia di età più avanzata (**50 e più anni**).

### Tendenza Generali

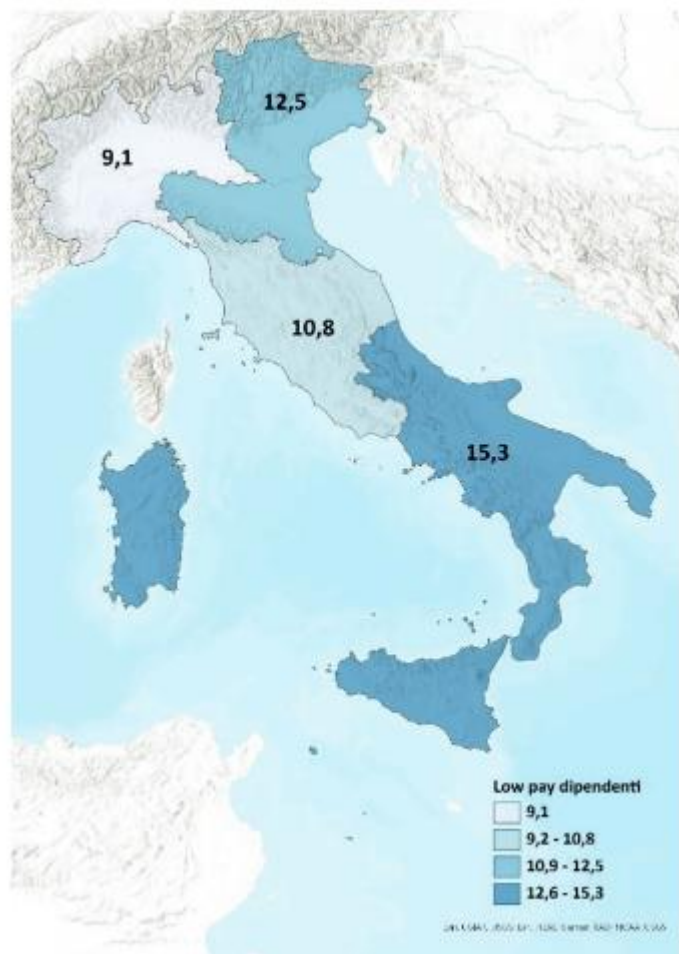
- **Giovani tra i 18 e i 29 anni:** tendono a utilizzare maggiormente una varietà di servizi per la ricerca di lavoro, mostrando maggiore flessibilità e apertura verso i diversi canali.
- **Stabilità Lavorativa:** Con l'aumentare dell'età, sembra esserci una diminuzione nell'utilizzo di servizi come le **Agenzie di lavoro interinale**, indicando una ricerca di maggiore stabilità occupazionale.
- **Ruolo delle Istituzioni Educative:** Le **Scuole, Università e Istituti di formazione** giocano un ruolo importante non solo per i giovani ma anche per la fascia 30-49 anni, evidenziando l'importanza della formazione continua.
- **Basso Utilizzo di Sindacati:** In tutte le fasce d'età, il ricorso a **Sindacati e organizzazioni datoriali** è relativamente basso.



# LOW-PAID



## INCIDENZA DEI LOW-PAID PER AREA GEOGRAFICA 2022(%)



## Rapporto PLUS

*Low-paid* lavoratori con una retribuzione **inferiore al 60% della mediana delle retribuzioni lorda annuali**. In base ai dati Inapp-PLUS 2022 il reddito lordo annuo mediano italiano è pari a **24.110 euro**; il 60% è pari a **14.466 euro**, valore che rappresenta la soglia per l'individuazione delle basse retribuzioni.

Nel 2022 in **Italia** l'incidenza dei *low-paid* sul totale degli occupati dipendenti è al **12%**.

La più alta incidenza di *low-paid* si registra nelle regioni del **Sud e Isole** che mostrano la più elevata concentrazione di percettori di retribuzioni al di sotto della soglia relativa di lavoro a basso salario (**15,3%**).

Di fondamentale importanza è il **titolo di studio** che è inversamente proporzionale all'incidenza di basse retribuzioni, che si concentrano prevalentemente tra coloro che hanno fino alla media inferiore (**17,4%**), ma anche **l'età** è determinate con i giovani 18-29 anni più svantaggiati (**19,9%**).

Un'analisi di **genere** evidenzia che rispetto agli uomini (6,4%), le donne registrano un'incidenza quasi tre volte superiore (18,5%).

La distanza maggiore tra i sessi si registra proprio nel Mezzogiorno (uomini 8,5% vs donne 26,5%).

# LOW PAID

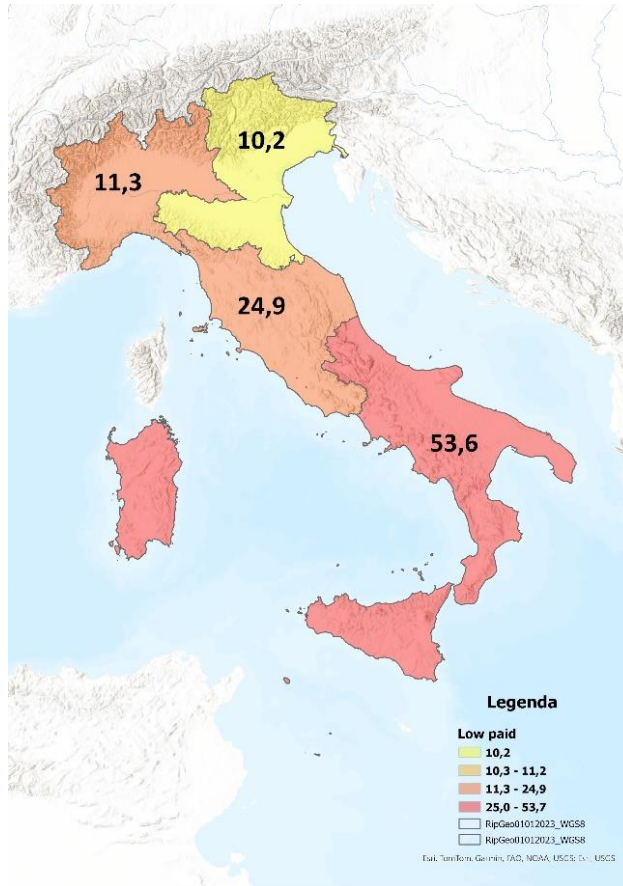
## DISTRIBUZIONE DEI LOW-PAID PER AREA GEOGRAFICA 2022(%)



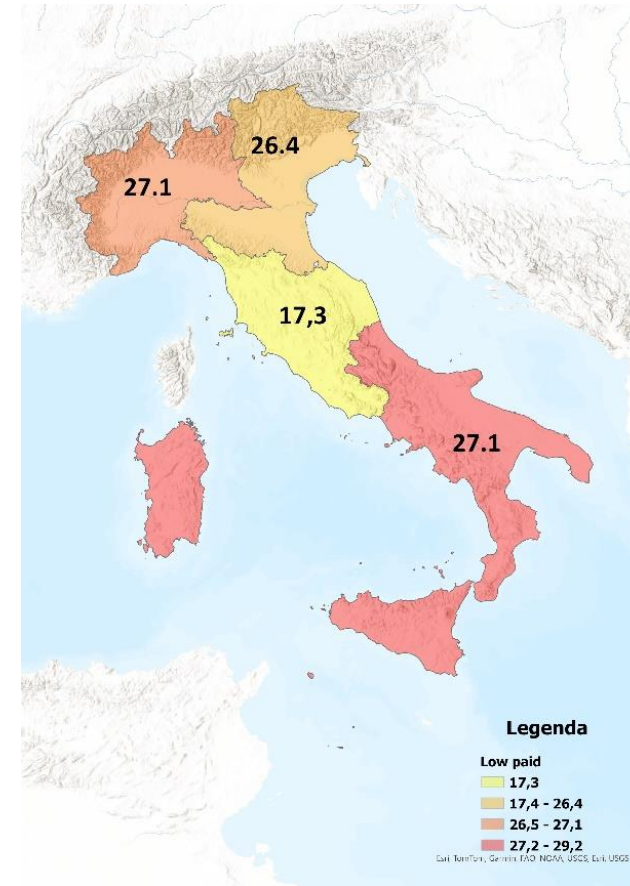
Cofinanziato dall'Unione europea



Aree interne



Centri



In entrambe le macroregioni del **Nord**, le Aree interne mostrano una minore presenza di lavoratori a basso reddito rispetto ai Centri. Il **Centro Italia** presenta una situazione invertita rispetto al Nord, con le aree interne che soffrono di un maggiore tasso di salari bassi rispetto ai Centri. Il **Sud e le Isole** presentano la situazione più preoccupante. Con oltre la metà dei lavoratori nelle aree interne che guadagnano salari bassi, confermando lo squilibrio economico presente in questa macroregione.

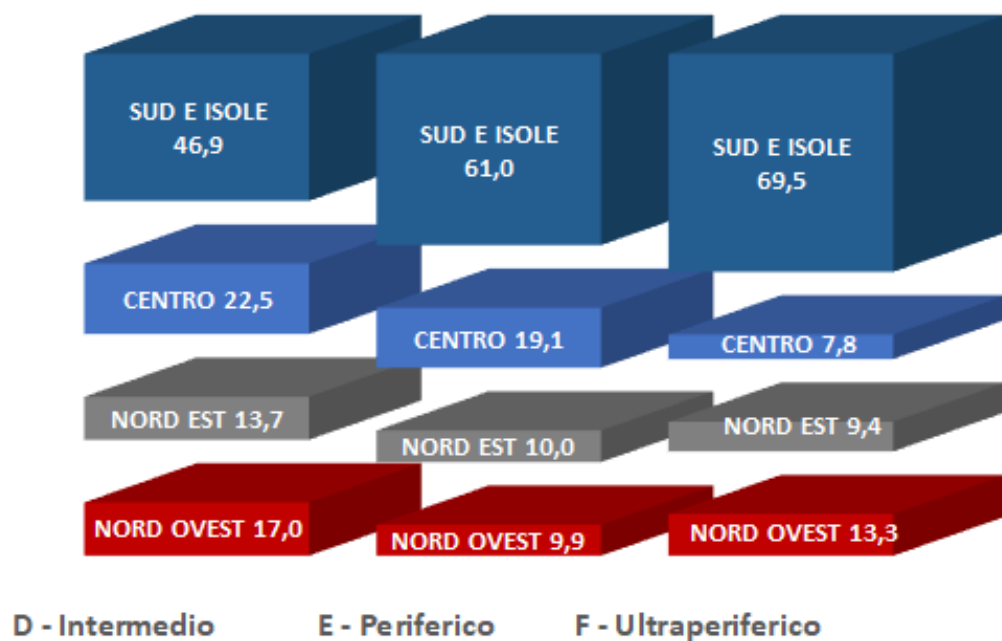


# LOW PAID

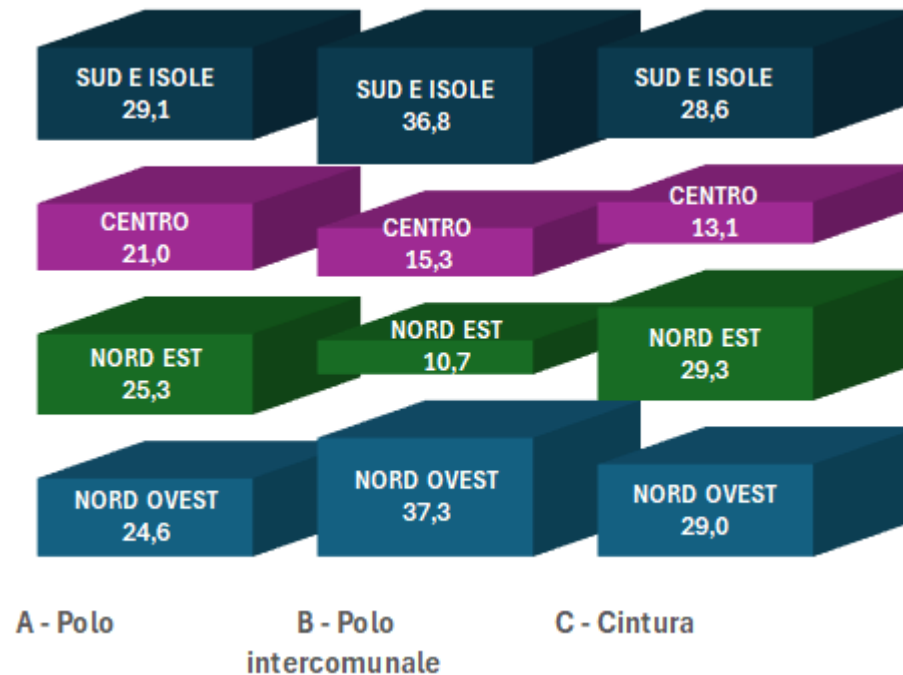


## DISTRIBUZIONE DEI LOW-PAID PER CLASSIFICAZIONE COMUNALE SNAI 2022(%)

### Aree Interne



### Centri



Le Aree interne, soprattutto nelle zone **periferiche e ultraperiferiche nel Sud e Isole**, mostrano generalmente una maggiore incidenza di lavoratori con salari bassi.

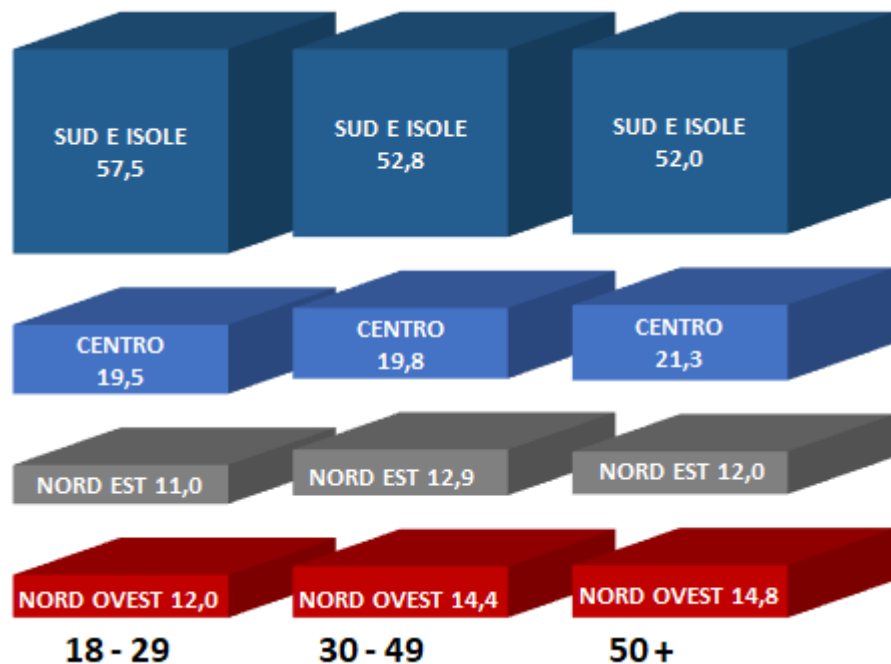
Nei Centri la maggiore concentrazione si registra nei **Poli intercomunali delle regioni del Nord-Ovest**.



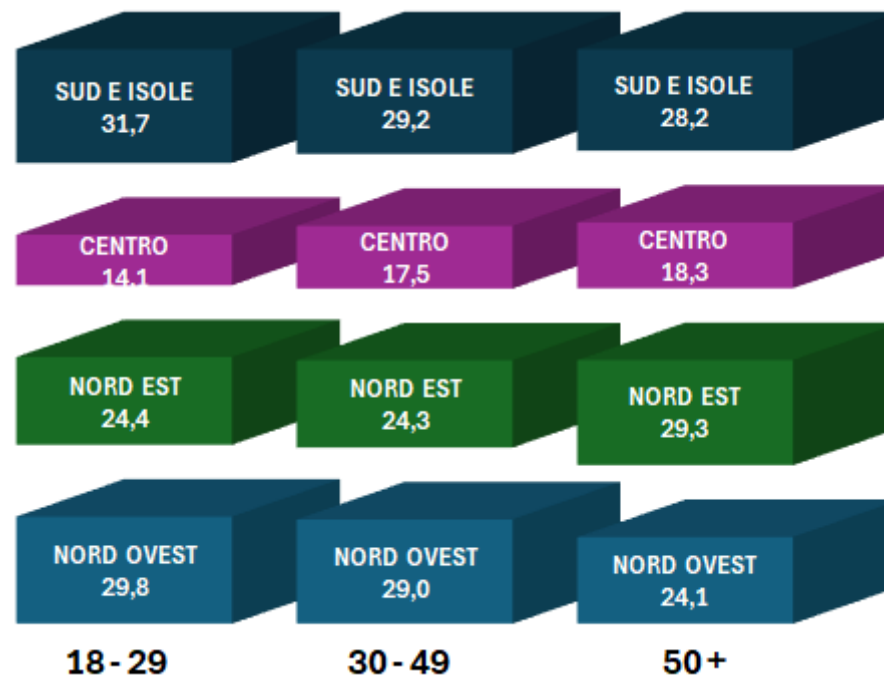
# LOW PAID

## DISTRIBUZIONE DEI LOW-PAID PER CLASSI DI ETÀ' 2022(%)

### Aree interne



### Centri



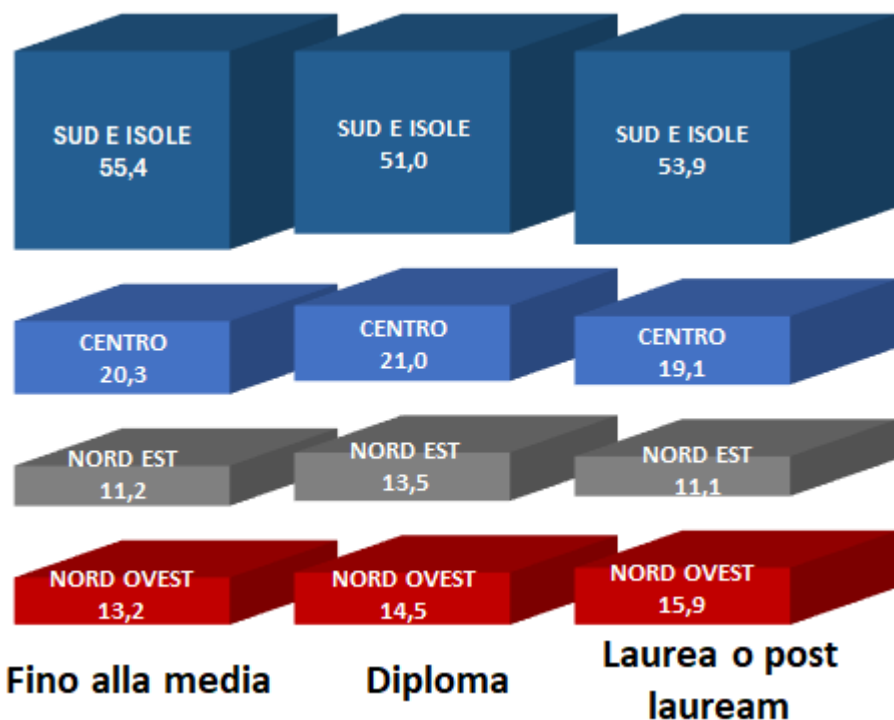
I **giovani 18-29 con salari bassi** rappresenta la categoria in assoluto più svantaggiata nelle regioni del Sud e Isole delle Aree Interne (**57,5%**). Nelle altre aree del paese è la categoria che registra le concentrazioni relativamente più basse (Nord-est 11%, Nord-ovest 12%, Centro Italia 19,5%). Per il Nord-ovest e il Centro Italia la categoria con la più alta concentrazione di bassi salari è rappresentata dagli over 50 mentre per il Nord-est da coloro che hanno un'età compresa tra i 30-49 anni.

Nei **Centri** si registra una situazione analoga con la più alta concentrazione dei *low-paid* tra i **giovani 18-29** anni del Mezzogiorno (**31,7%**). In questo caso sono la categoria più sofferente anche nel Nord-ovest (29,8%). Nel Nord-est e nel Centro Italia la categoria con la più alta concentrazione di salari bassi è rappresentata dagli over 50 (rispettivamente 29,3% e 18,3%).

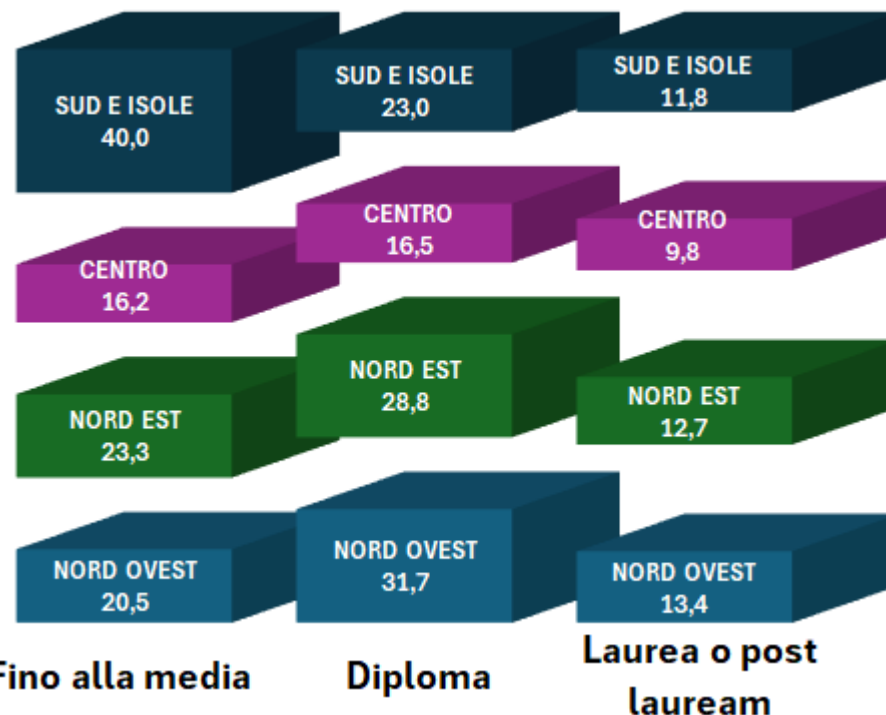


# LOW PAID

## Aree interne



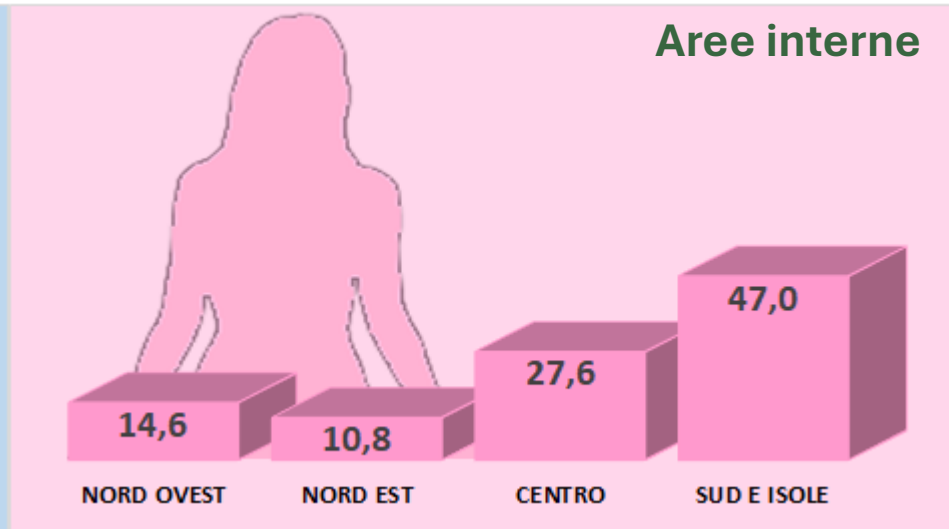
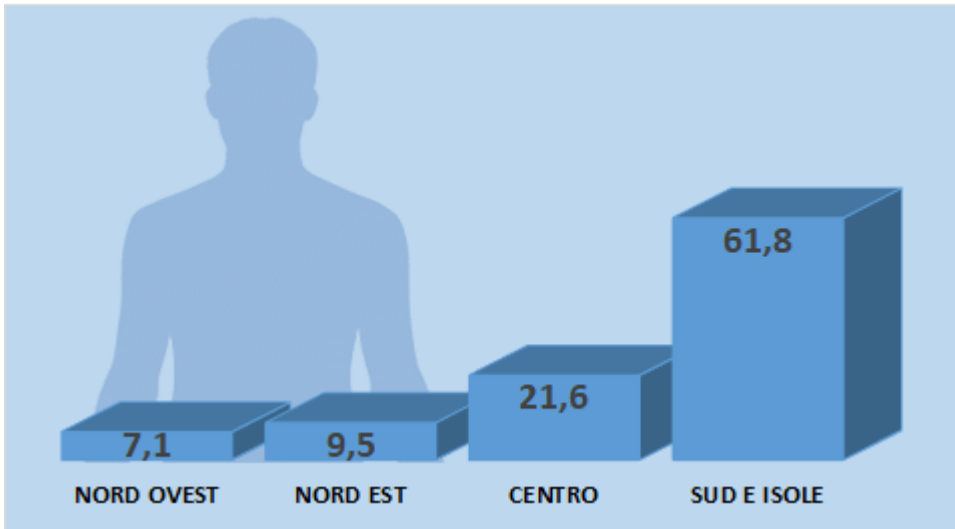
## Centri



Nel **Nord Ovest**, i lavoratori nelle aree interne con un livello di istruzione più alto tendono ad avere una maggiore vulnerabilità ai salari bassi rispetto ai loro omologhi nei **Centri**. Tuttavia, nei centri, la situazione per i diplomati è particolarmente difficile, con una percentuale molto alta di salari bassi. Nel **Nord Est**, le aree interne presentano percentuali di low paid piuttosto basse in tutte le categorie di istruzione, mentre nei centri, i lavoratori con livelli di istruzione fino al diploma sono significativamente più esposti a salari bassi. Nel **Centro Italia**, le aree interne mostrano una maggiore vulnerabilità ai salari bassi rispetto ai centri urbani in tutte le categorie di istruzione. Nel **Sud e nelle Isole**, le aree interne sono particolarmente vulnerabili ai salari bassi, indipendentemente dal livello di istruzione. Nei centri, invece, i laureati godono di una protezione molto maggiore rispetto a quelli con livelli di istruzione inferiori.

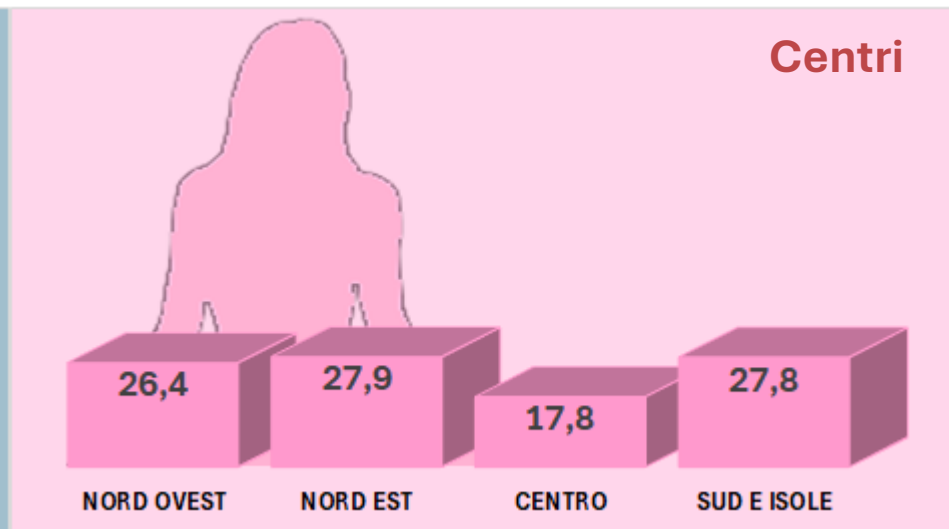
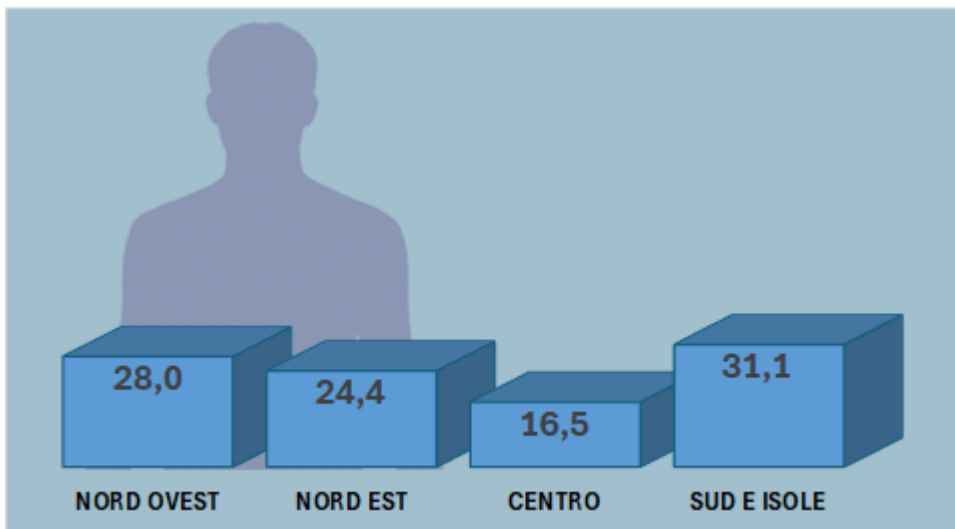


# LOW PAID



Il gruppo **Aree interne** generalmente mostra una maggiore disparità tra territori.

Nei **Centri**, la differenza di genere tende ad essere meno marcata.



**Sud e Isole** si conferma la macroarea più problematica, soprattutto nelle Aree interne, con percentuali di lavoratori a basso salario estremamente elevate, sia tra i **maschi (61,8%)** sia tra le **femmine (47%)**.



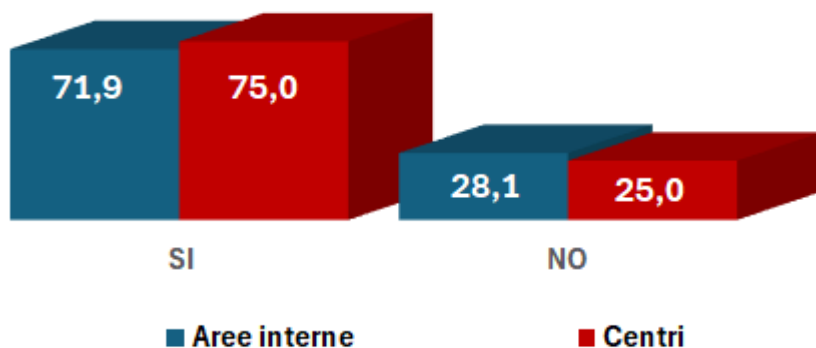


# ALTRE ELABORAZIONI

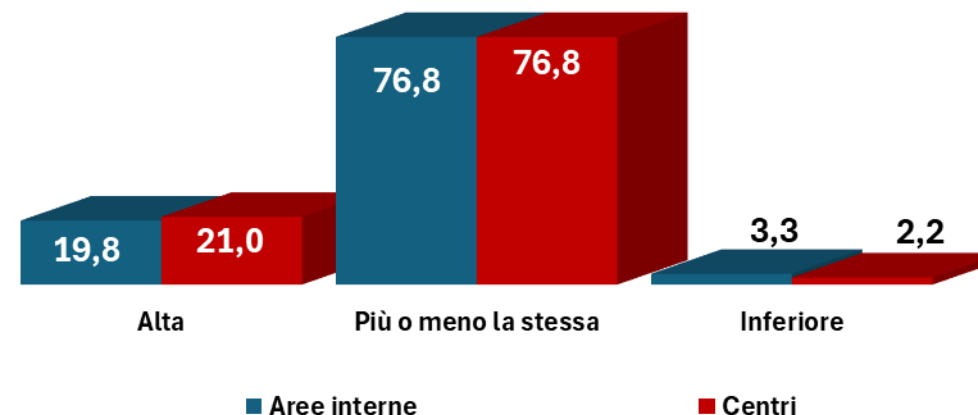


## DISTRIBUZIONE DISALLINEAMENTO DEI TITOLI DI STUDIO E DELLE ABILITA' RISPETTO ALL'ATTIVITA' LAVORATIVA 2022(%)

Con riferimento alla Sua attuale attività lavorativa il  
Suo titolo di studio è necessario?



In che misura la sua abilità lavorativa corrisponde con  
quella richiesta dal suo attuale posto di lavoro? La sua  
abilità lavorativa è:



L'**educational mismatch** è leggermente più accentuato nelle **Aree interne (28,1%)** rispetto ai **Centri (25%)**

Lo **skill matching** è invece lo stesso nei due aggregati (**76,8%**). La natura del mismatch residuo però differisce anche se di poco. Mentre nelle Aree interne si registra un leggero maggiore **underskilling (AI 3,3% vs 2,2% C)** nei Centri si registra di conseguenza un leggero **overskilling (19,8% AI vs 21,0% C)**.

# ALTRE ELABORAZIONI

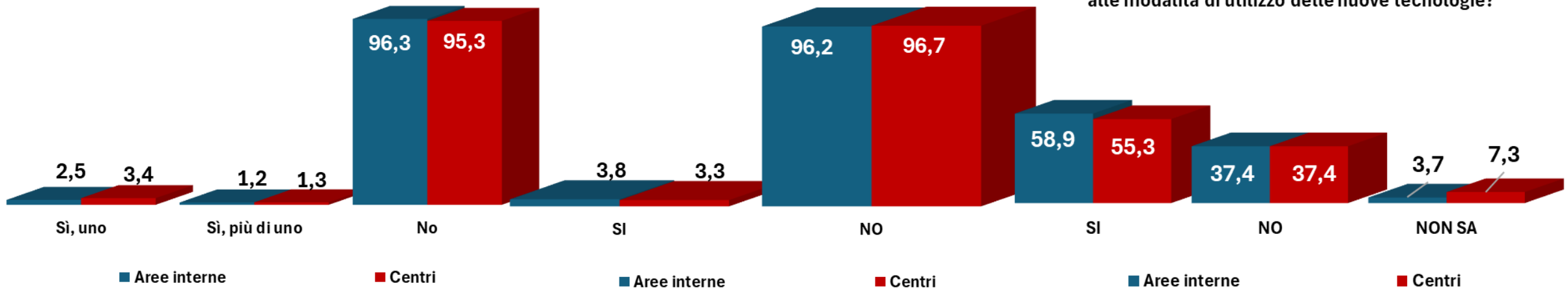


## DISTRIBUZIONE PARTECIPAZIONE A CORSI DI FORMAZIONE E INNOVAZIONI 2022(%)

Negli ultimi 12 mesi ha partecipato a qualche corso di formazione o di aggiornamento professionale?

Nel periodo 2020-2022 sono state introdotte innovazioni tecnologiche rilevanti nel luogo dove lavora?

A seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie, sono state svolte attività per adeguare le conoscenze, le competenze e le abilità dei lavoratori al funzionamento e alle modalità di utilizzo delle nuove tecnologie?

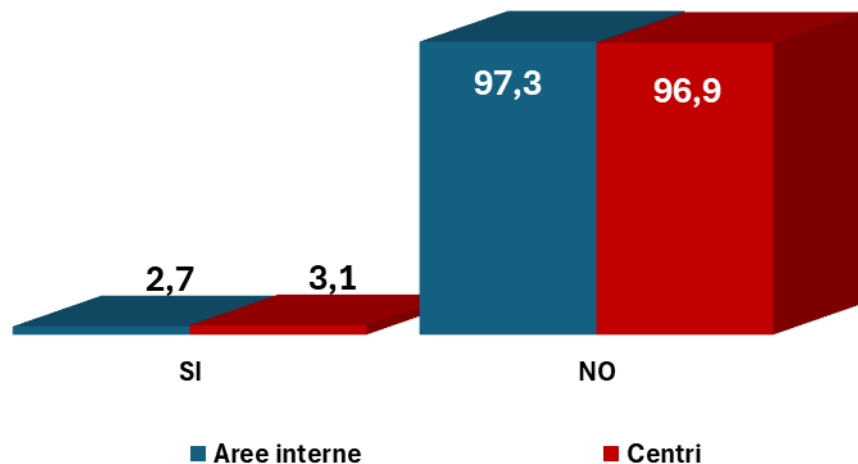


La partecipazione a **corsi di formazione** è negativo per entrambi i gruppi, leggermente più accentuato per le **Aree interne (96,3%)**. Sul luogo di lavoro non sono state apportate durante la pandemia innovazioni tecnologiche rilevanti per entrambi i gruppi (**96,2% AI vs 96,7 C**). A fronte dell'introduzione di innovazioni sono state svolte **attività per adeguare le conoscenze, le competenze e le abilità** dei lavoratori in maniera superiore nelle aree interne (**58,9% AI vs 55,3% C**)

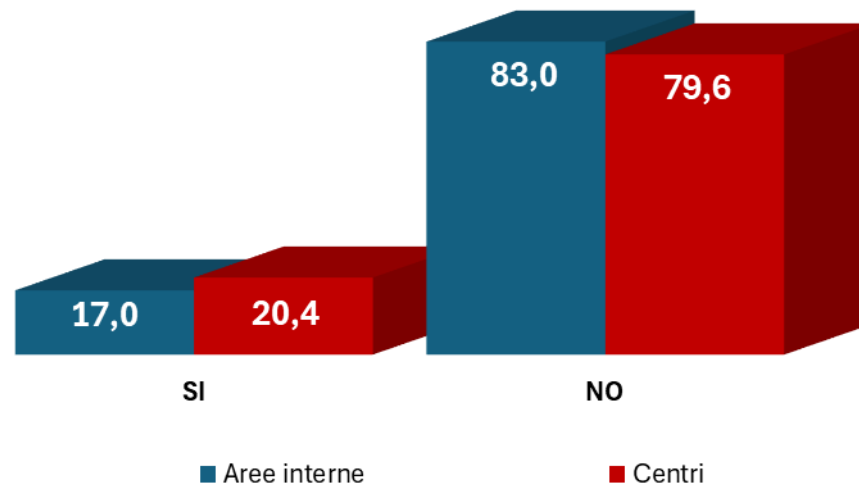
# ALTRE ELABORAZIONI

## DISTRIBUZIONE MODALITA' DI LAVORO DA REMOTO 2022(%)

Prima della pandemia (marzo 2020), lavorava da remoto  
(in modalità agile o telelavoro)?



Nello scorso anno (2021) ha lavorato da remoto?



Com'è evidente le modalità di lavoro da remoto erano poco diffuse prima della pandemia. Come è noto la pandemia ha ingenerato un **jump-up** tecnologico e incentivato il ricorso a questa pratica. Dalle evidenze empiriche emerge che **nelle Aree interne il lavoro da remoto è aumentato al 17% rispetto al 20,4% dei Centri.**

# PRIME CONCLUSIONI



Le prime analisi per i due gruppi di comuni individuati, ovvero quelli delle Aree Interne (AI) e quelli dei Centri (C), evidenziano sia divergenze che uniformità a seconda delle variabili selezionate. Di seguito si riportano i primi risultati di quest'analisi:

## - Disoccupati e inoccupati

- Dal punto di vista territoriale si registra forte polarizzazione che evidenzia la sofferenza delle AI che solo per il Sud e Isole registrano livelli di disoccupazione e di inoccupazione di gran lunga più elevati rispetto ai C.
- Se si considera la distribuzione delle due variabili in base al titolo di studio non si registrano difformità rilevanti tra AI e C.

## - Occupati

- Dal punto di vista territoriale nelle AI il maggior numero di occupati si concentra nei piccoli comuni con una popolazione fino a 5.000 abitanti mentre nei C nei comuni tra i 30.000 e i 100.000 abitanti.
- Se si considerano la dimensione di impresa, il settore economico e raggruppamento professionale si registrano solo leggere differenze (come ad esempio una relativa maggiore presenza di microimprese nelle AI, una relativa maggiore presenza dei Servizi nei Centri e delle imprese nel settore agricole nelle AI, un relativa maggiore qualifica alta nei C e media nelle AI).

- Canali formali di intermediazione – Apparente uniformità dovuta alla distribuzione del dato su un grosso numero di canali di intermediazione. Sono però identificabili alcune differenze, ad es.: più alto ricorso alle agenzie del lavoro interinale nelle AI dell'Italia centrale; più alto ricorso a scuole, università e istituti di formazione nelle AI del Nord-Ovest e del Nord-Est; più alto ricorso ai CPI nei C del Nord-est.



# PRIME CONCLUSIONI



## - Low paid

- Dal punto di vista territoriale esistono forti differenze con una maggiore concentrazione nelle AI della presenza di lavoratori con bassi salari nel Sud e Isole, soprattutto nelle zone periferiche e ultraperiferiche. Il Nord Est e il Nord Ovest mostrano una maggiore presenza di *low-paid* invece nei Centri.
- Se si considera la distribuzione della variabile in base al titolo di studio, mentre nei C in genere viene confermata la capacità della laurea di garantire maggiori redditi, nelle AI, invece, sembrerebbe non funzionare.
- Se si considera l'età la categoria con la maggiore presenza di redditi bassi è quella dei giovani del Sud e Isole sia nelle AI che nei C.
- Se si considera il sesso mentre nei C si osserva una certa uniformità di distribuzione dei redditi bassi sia per i maschi che per le femmine, nelle AI si registra una forte polarizzazione tra territori con una maggior presenza di redditi bassi nel Sud e Isole sia per i maschi che per le femmine.

## - Educational - skill mismatch e formazione

- Non si riscontrano grosse difformità di comportamento tra AI e C.

## - Lavoro da remoto

- Dopo la pandemia è aumentato il ricorso al lavoro da remoto maggiormente nei C rispetto alle AI.



# PRIME CONCLUSIONI



Le analisi presentate rappresentano solo un primo prototipo di elaborazioni possibili utilizzando il dataset dell'indagine PLUS nella chiave di lettura Centri-Aree interne.

Molte altre possono essere sviluppate a seconda delle diverse esigenze di studio. La capacità interpretativa sicuramente può aumentare con l'integrazione di altre fonti.

Il potenziale dell'Indagine PLUS è ben noto agli addetti ai lavori. Con il dataset implementato con la classificazione dei comuni per le Aree interne si può dare inizio ad una nuova frontiera di analisi e di studi tutta da esplorare.

La sessione organizzata «Lavoro, conoscenza, innovazione e sviluppo 4,0: criticità e prospettive per il Mezzogiorno e per le Aree interne» rappresenta un momento importante di raccolta di stimoli per orientare le analisi.

Oltre alle elaborazioni sul dataset Inapp-PLUS nel corso delle prossime annualità (2025 e 2026) nell'ambito del PROGRAMMA NAZIONALE GIOVANI, DONNE E LAVORO FSE+ 2021-2027, di cui Inapp è Organismo intermedio per una parte di attuazione, sono previsti degli approfondimenti specifici.

In particolare l'Operazione a titolarità n. 1 «Accompagnare gli obiettivi di modernizzazione dei servizi per il lavoro, di equità, d'inclusione e riduzione dei divari territoriali tramite lo sviluppo di basi conoscitive e di analisi policy oriented», nello specifico l'ATTIVITA' 4 - STRUMENTI DI SVILUPPO LOCALE ED AREE INTERNE, prevede dei laboratori territoriali di natura sperimentale tra gli stakeholder di un territorio da selezionare per un'analisi dei rapporti tra aree urbane e aree interne, al fine di studiare e fornire strumenti di *policy advice* soprattutto per il contrasto dei fenomeni di mismatch di competenze.





Francesco Manente – [f.manente@inapp.gov.it](mailto:f.manente@inapp.gov.it) | Massimo Resce – [m.resce@inapp.gov.it](mailto:m.resce@inapp.gov.it)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)